

QUA

DEMANIO
MARITTIMO

KM

10

278

&

**Demanio Marittimo.
KM-278**

Arte Architettura
Design Culture
Storie Geografie

LÀ

**Decima Edizione
17 luglio 2020
9 pm / 6 am**

**Sul nostro portale/
On our website
www.mappelab.it**

**Sulla spiaggia di/
On the beach of
Marzocca
Lungomare Italia 1**

La decima edizione di Demanio Marittimo.Km-278 è un palinsesto trasmesso online sul sito www.mappelab.it, e sul grande schermo installato a Marzocca. Il programma si sviluppa su tre piani paralleli che si incontrano a partire dai capitoli del documentario DEMANIO MARITTIMO.KM-278.

Un archivio di idee curato da Francesca Molteni. Ai capitoli si legano DEMANIO TAPES - raccolte video, interviste, e progetti speciali, e DEMANIO LIVE, una serie di talks "in presenza" trasmessi in diretta streaming sui canali social.

The schedule of the tenth edition of Demanio Marittimo.Km-278 will be broadcast online on the website www.mappelab.it, and on the big screen installed in Marzocca. The program has been developed along three parallel lines which meet each starting from the chapters of the documentary DEMANIO MARITTIMO.KM-278.

An archive of ideas edited by Francesca Molteni. The chapters are linked to DEMANIO TAPES - a collection of videos, interviews, and special projects, and DEMANIO LIVE, a series of "in presence" talks broadcast live on social channels.

LÀ

&

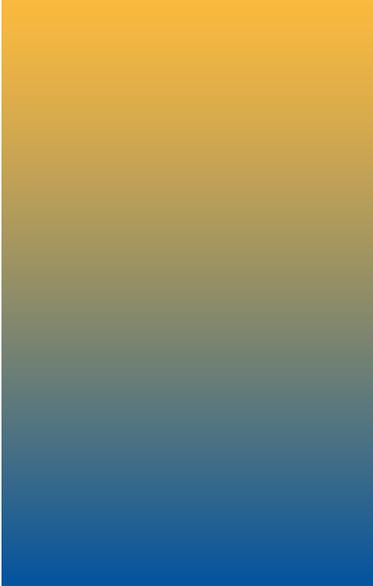
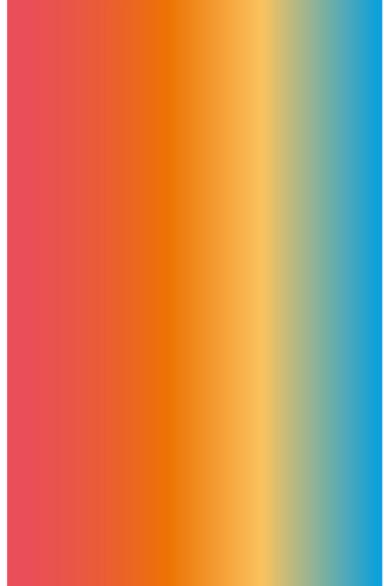
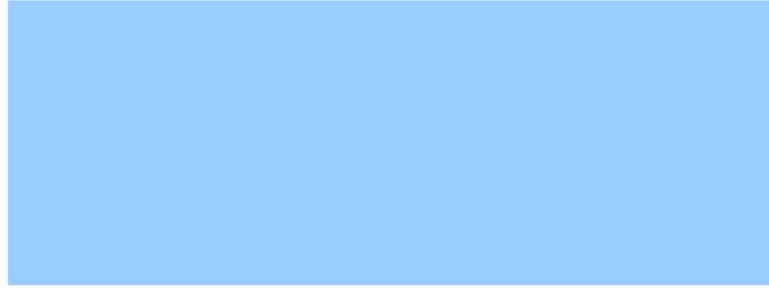
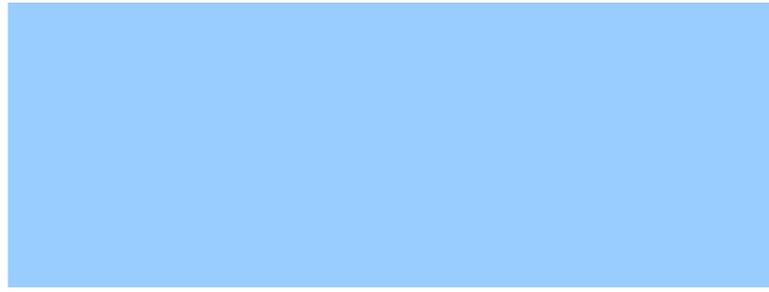
QUA

MAPPE[®]

è un'iniziativa di/ is an initiative
of Gagliardini srl

G Gagliardini

**Progetti
Speciali/
Special
Projects**



Seascape/Borders

una selezione per/
a selection for
Demanio Marittimo 2020

a cura di / by
Davide Quadrio

Sono dieci anni ormai che collaboro in vario modo con Demanio, l'ho visto crescere e diventare uno spazio alternativo, un luogo di incontro per la mente, un appuntamento inaspettato, un momento effimero nel tempo: sulla riva, tra la terra emersa e il Mare Adriatico. Anche se lontani dalla costa per la maggior parte dell'anno, ritrovarsi in questa spiaggia a luglio è un'occasione per celebrare un ritorno a Itaca, proprio come Ulisse.

Per questa edizione, che celebra il decimo anniversario di questa avventura, ho voluto creare una narrazione che partisse dalla presentazione di Demanio dell'opera di **Olivo Barbieri, Seascape #1 Night, China Shenzhen 05**, collegando il litorale di Shenzhen al palcoscenico bianco costruito lo scorso anno per accogliere **Turning**, la performance di **Alessandro Sciarroni**. Tra i due eventi, ho messo insieme una selezione di contributi straordinari di artisti provenienti da luoghi diversi del complesso continente euroasiatico: ogni opera crea un subtesto poetico del paesaggio marino, dai confini fluidi, in cui i limiti non sono solo sulla superficie, ma anche nella profondità degli abissi, o sulla cima delle montagne che collegano e separano l'estremo orientale del Mar Mediterraneo. L'esplorazione dell'Eurasia inizia con la ninna nanna di **João Penalva, The White Nightingale** dove il ponte e il fiume che attraversa Bristol sono una grande metafora del pericolo delle acque, il luogo di non ritorno, la quintessenza dell'avventura. Segue **Yang Zhenzhong, con I Will Die, 2000 (on going)** che con un semplice trucco della telecamera mostra la fragilità degli essere umani, la loro esistenza nel mondo, ricordando a tutti noi la nostra transitorietà. **Sophie Calle, in Voir la mer, 2011** presenta il mare dal lato di Istanbul, dall'Asia di nuovo in Europa, con queste parole: "Ho chiesto alle persone di guardare il mare e di girarsi verso di me per mostrarmi gli occhi che avevano visto il mare per la prima volta". Questo semplice esercizio crea un black-out, una specie di corto circuito, aprendo l'umanità alla beatitudine del mare infinito. **"Peradam"** presenta il nuovo corto del prossimo album di **Sound Walk Collective**. Il debutto per il pubblico italiano è una ricerca magica scritta da Patty Smith che viaggia attraverso l'Himalaya, alla ricerca del peradam, il cristallo magico della saggezza. **Kapitän, 2004** di **Joao Penalva** è un'opera breve, quasi astratta con un ragazzo che racconta una barca, descrivendo ogni sua parte come se fosse il capitano, un pirata intrepido e avventuroso in acque inesplorate. **Hand-me-downs, 2011** di **Yto Barrada** presenta un mare di ricordi, uno storytelling costruito di immagini di archivio di altre persone e di altre storie, che ci riporta all'incertezza della storia e alle complicate conseguenze che ne derivano. Chiude la selezione **Lawrence Abu Hamdan, con Wall Unwalled, 2018**, che inserisce la narrazione nel dramma contemporaneo delle divisioni umane, delle realtà costruite e delle discutibili decisioni politiche. La narrazione è personale, recitata e affascinante, con un ritmo di tamburi che accompagna la processione stile funerale della nostra recente storia globale: nessuno si salva. La ninna nanna di **Fabrizio Terranova, Camille and the children of the compost**, (un estratto di Donna Haraway: Story Telling for Earthly Survival, 2016) ci porta idealmente nel presente-futuro della speranza e della responsabilità consapevole, con il racconto di esseri umani e animali totemici dal DNA combinato che condividono un rispetto e una responsabilità reciproci a livello sia fisico che psicologico: una "Song of the Songs" contemporanea post-apocalittica. Infine, l'ultima parte della selezione è il footage integrale della performance di **Alessandro Sciarroni, Turning, Senigallia versione 2019**. Un rituale di vita, all'alba del nuovo giorno, un'ode alla speranza e all'apertura di nuove possibilità, visioni oltre il tempo e lo spazio alla ricerca di futuri alternativi e di un'umanità che è difficile da cogliere. Ogni opera presentata è un pezzo di anima, una nota poetica, una virgola, un fragile iato, una pausa per guardare e assorbire, un momento rubato alla Vita inarrestabile.

For ten years I have been contributing to the Demanio in various ways, seeing it growing into an alternative space, a locus of the meeting of minds, an unexpected gathering, an ephemeral moment in time: on the seaside, between the landmass and the Adriatic Sea. While being away from the shores for the majority of the year, congregating on this beach in July is a moment to celebrate a Ulysses-like return to Ithaca.

For this edition, which occurs to be the tenth anniversary of this adventure, I wanted to create a narration which debuted from the Demanio's presentation of **Olivo Barbieri's work, Seascape #1 Night, China Shenzhen 05**, and connects the shores of Shenzhen to the white stage built last year to welcome **Alessandro Sciarroni's** performance, **Turning**. In between those, I built a selection of exceptional contributions by artists from various places throughout the complex Eurasian continent: each piece creates a poetic sub-text of the seascape, where borders are fluid and the limits are not only on the surface but also deep in the abyss, or at the summit of the mountains that connects and separate the far east to the Mediterranean sea. The exploration of Eurasia starts with **João Penalva's lullaby, The White Nightingale** where the bridge and the river that flows through Bristol is here as a great metaphor of the danger of the water, the place of no return, the quintessence of the adventure. Followed by **Yang Zhenzhong, I Will Die, 2000 (on going)** that with a simple camera trick shows the fragility of human beings, their existence in this world, reminding all of us of our transience. **Sophie Calle, Voir la mer, 2011**, presenting the sea from the Istanbul side, from Asia back to Europe, as she describes: "I asked them to look out to the sea and then to turn back towards me to show me these eyes that had just seen the sea for the first time". This simple exercise creates a black-out, a short-circuit of sort, opening humanity to the bliss of the infinite water. **Sound Walk Collective, "Peradam"** presents the new short film of the upcoming album. Premiering here for the Italian public is a magical quest written by Patty Smith that travels through the Himalayas, researching for the magical crystal of wisdom, peradam. **João Penalva, Kapitän, 2004** is a short and almost abstract piece with a boy reading a boat, describing each piece of the boat as if he was the captain of it, an intrepid and adventurous pirate of the undiscovered waters. **Yto Barrada, Hand-me-downs, 2011**, presents a sea of memories, a constructed fictional storytelling of archival images of other people and other stories, that brings us the uncertainty of history and the complicated implications that go along with it. **Lawrence Abu Hamdan, Wall Unwalled, 2018**, closes the selection and walls the narration in the contemporary drama of human divisions, constructed realities and questionable political decisions. The narration is personal, staged, mesmerizing, with a drumming rhythm that accompanies the funeral-like procession of our recent global history: no one is spared. Ideally bringing us into a present-future of hope and conscious responsibility the lullaby by **Fabrizio Terranova, Camille and the children of the compost** (extracted from Donna Haraway: Story Telling for Earthly Survival, 2016) narrates of humans and totemic animals combining DNA and sharing a physical and psychological mutual respect and responsibility: a contemporary post-apocalyptic "Song of the Songs". Finally, the end of the selection is the integral footage of the performance by **Alessandro Sciarroni, Turning, Senigallia version 2019**. A ritual of life, at the dawn of the new day, an ode to hope and the opening to new possibilities, visions beyond time and space searching for alternative futures and a humanity that is difficult to embrace. Each piece presented is a piece of a soul, a poetic note, a comma, a fragile hiatus, a pause to watch and absorb, a moment stolen from the unstoppable Life.

Seascape #1 Night, China Shenzhen 05, 2006

Olivo Barbieri, DV Cam, 4/3 B&W, Duration 10'12"
Suono: Daria Menozzi.
Montaggio: Gennaro Romito/Olivo Barbieri
Produzione: Olivo Barbieri, 2006

Olivo Barbieri visita la Cina da trent'anni. Instancabilmente mostrando evoluzioni e involuzioni di questo continente culturale. "Seascape" fa parte del suo divenire artistico legato al progetto _sitespecific che lo ha portato a visitare decine di città nel mondo. Il film e' ambientato a Shenzhen, in Cina, una delle più importanti nuove aree economiche nell'orbita di Hong Kong e di più grande immigrazione da altre parti della Cina. Attraente per le sue economie promettenti, Shenzhen in vent'anni è diventato un propulsore economico unico. Ricchezza e benessere come nei nostri anni sessanta, hanno portato a stili di vita borghesi come fare il bagno in mare al chiaro di luna in un'estate sub-tropicale.

Olivo Barbieri has been visiting China for thirty years. Tirelessly showing evolutions and involutions of this cultural continent. "Seascape" is part of Barbieri's artistic development linked to the _sitespecific project that led him to visit and film dozens of cities around the world. The film is set in Shenzhen, China, one of the most important new economic areas in the orbit of Hong Kong and with a large number of immigrants from other areas of China. Attractive for its promising economies, Shenzhen has become a unique economic engine in twenty years. Wealth and well-being as in our sixties, have led to bourgeois lifestyles and what could be better than bathing in the moonlit sea in a sub-tropical summer.



João Penalva, Kapitän, 2004

Video a canale singolo, 4:3, colore, suono, 13'28"
Courtesy Simon Lee Gallery, London/Hong Kong/New York.

Sono le nove di sera, siamo in Germania, un ragazzo di nove o dieci anni, legge a letto sotto le coperte con una torcia. Dalla sua camera, può sentire dei rumori lontani di una cucina che viene pulita, pavimenti scricchiolanti, campanelli e il suono di un televisore. In onda il film di Andrei Tarkovsky, "L'infanzia di Ivan" (1962), troppo tardi per farlo vedere ai bambini della sua età. Ivan è un bambino orfano russo che si unisce alla resistenza per vendicare la morte dei suoi genitori. Il ragazzo legge l'elenco di tutte le parti di una nave a tre alberi, e immagina di essere il capitano. Naviga verso isole misteriose per mari tormentosi, e si addormenta.

It is nine o'clock in the evening. We are in Germany. A boy, nine or ten years old, reads in bed under the blankets with a pocket light. From his bedroom, he can hear the distant noises of a kitchen being tidied up, creaking floorboards, wind chimes, and the sound of a television set. Andrei Tarkovsky's film, Ivan's Childhood (1962) is being broadcast, too late for children of his age to see. Ivan is a Russian orphan boy behind enemy lines during World War II, joining the Resistance to avenge the death of his parents. The boy reads the list of all the parts of a three-mast ship. He imagines himself as the captain. He sails to mysterious islands over stormy seas, and falls asleep.

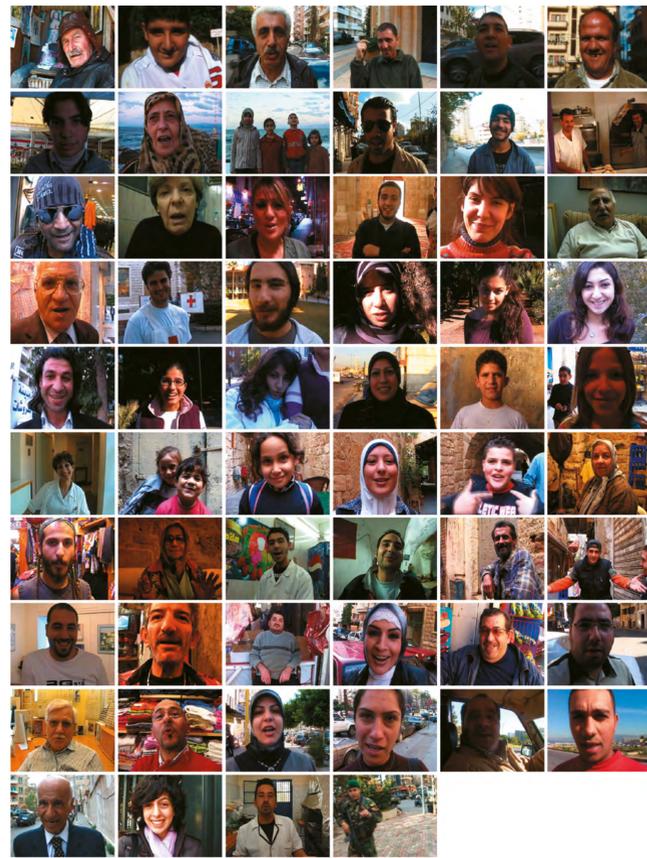


Yang Zhenzhong, *I Will Die*, 2000 (on going)

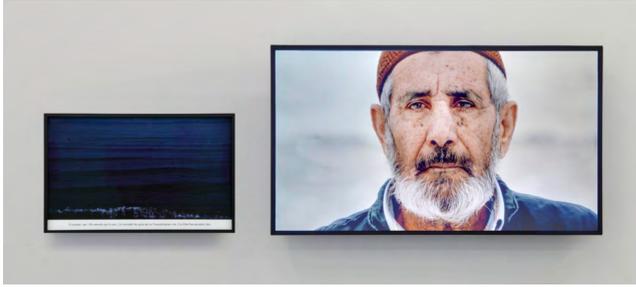
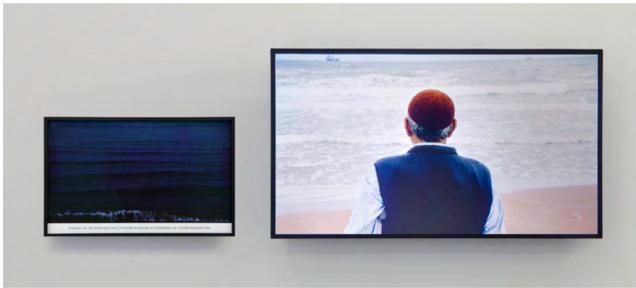
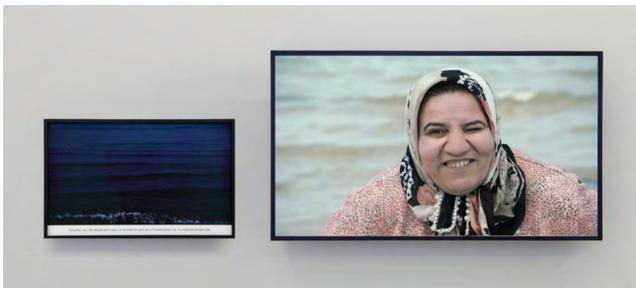
Video singolo in italiano, francese e arabo dall'installazione originale multivideo, 51'
Courtesy Shanghart

Yang Zhengzhong diventa famoso nel 2000 con il suo video di 30 minuti "(Lo so) Io Morirò" che comprende delle sequenze brevi nelle quali una serie di persone pronunciano la frase "io morirò" guardando in camera. Incluso come proiezione multi-canale alla Biennale di Venezia del 2007 è stato tra le opere più acclamato. Un film sconvolgente, presentato con sobrietà, che mette a confronto lo spettatore con una domanda semplice e generale ma allo stesso tempo così esistenziale da essere spesso evitata. Questo lavoro ha 10 versioni girate in diversi luoghi, una lingua, un luogo: Cinese-Shanghai & Hangzhou, 2000; Francese-Bruxelles, 2000; Olandese-Bruxelles, 2001; Coreana-Seoul, 2001; Tedesca-Hannover/Braunschweig, 2002; Giapponese-Tokyo, 2002; Inglese-San Diego, 2003; Spagnola-Tijuana, 2003; Arabo-Beirut, 2005; Italiana-Roma, 2005.

Yang Zhengzhong became famous in 2000 with his half-hour video "(I Know) I Will Die" that features short sequences in which a series of people speak the phrase "I will die" to the camera. It was included as a multi-channel projection at the 2007 Venice Biennale to great acclaim. It is a disconcerting, soberly presented film that confronts the viewer with a simple, general and yet so overpassed existential question. This work has 10 versions shot from different location, one language one place: Chinese-Shanghai & Hangzhou, 2000; French-Brussels, 2000, Dutch-Brussels, 2001; Korean-Seoul, 2001; German-Hannover/Braunschweig, 2002; Japanese-Tokyo, 2002; English-San Diego, 2003; Spanish-Tijuana, 2003; Arabic- Beirut, 2005, Italian-Roma, 2005.



我会死的 录像 "I Will Die" Video Beirut 2005



Sophie Calle, *Voir la mer*, 2011

Film digitale con colore e suono, montato solo per Demanio Marittimo in una versione a canale singolo, 19'
Con *Voir la mer. Old Man*, 2011, *Voir la mer. Deep Man*, 2011, *Voir la mer. Woman with Baby*, 2011 *Voir la mer. Young Girl in Red*, 2011, *Voir la mer. Laughing Woman*, 2011
ADAGP, Parigi 2020 / Concessione dell'artista e Perrotin

Il video a canale singolo è prodotto per Demanio Marittimo. km-278/Decima Edizione. Nel raccontare questo lavoro Sophie Calle ha dichiarato "A Istanbul, una città circondata dal mare, ho incontrato persone che non lo avevano mai visto. Ho filmato la loro prima volta. Li ho portati a vedere il Mar Nero. Sono arrivati sul bordo dell'acqua, separatamente, occhi bassi, chiusi o coperti. Io ero dietro di loro. Ho chiesto che guardassero dritto verso il mare e che poi si girassero verso di me per mostrarmi gli occhi di chi ha visto il mare per la prima volta".

Digital film with color and sound, especially edited for Demanio in a single channel version *Voir la mer*, 19'
Old Man, 2011, *Voir la mer. Deep Man*, 2011, *Voir la mer. Woman with Baby*, 2011, *Voir la mer. Young Girl in Red*, 2011, *Voir la mer. Laughing Woman*, 2011
Director of photography: Caroline Champetier.
ADAGP, Paris 2020 / Courtesy of the artist and Perrotin

A single channel film edited for the occasion from fourteen digital films with color and sound, installation. There is nothing more perfect that the description that Sophie Calle gives to this work. "In Istanbul, a city surrounded by the sea, I met people who had never seen it. I filmed their first time. I took them to the Black Sea. They came to the water's edge, separately, eyes lowered, closed or masked. I was behind them. I asked them to look out to the sea and then to turn back towards me to show me these eyes that had just seen the sea for the first time." Full stop.



SOUNDWALK COLLECTIVE with Patti Smith

Peradam (2020) 7'46" (Italian Premiere)

Peradam fa la sua prima apparizione nell'opera di René Daumal degli inizi del 1940 "Mount Analogue": Un romanzo di avventure non euclidee e simbolicamente autentico dell'arrampicata in montagna, dove lo scrittore, critico e poeta francese descrive un viaggio metafisico verso "la montagna simbolica definitiva" alla ricerca di un significato. In questo, Daumal introduce l'idea del "Peradam" una rara pietra cristallina - che ospita delle profonde verità - visibile solo ai cercatori che percorrono un cammino spirituale.

From the album *Peradam*
Featuring Anoushka Shankar, Tenzin Choegyal, Charlotte Gainsbourg Released September 4th, 2020

Directed by Stephan Crasneanski. Editing and Visual Collage: Jenn Ruff Produced by Soundwalk Collective for Bella Union. All music produced by Soundwalk Collective in Rishikesh, Varanasi, Paris and NYC in collaboration with Leonardo Heiblum. Text written by Patti Smith, copyright / © (2020) (Patti Smith)

Peradam takes as its entry point René Daumal's early 1940s novel *Mount Analogue. A Novel of Symbolically Authentic Non-Euclidean Adventures in Mountain Climbing*, in which the French writer, critic and poet mapped a metaphysical journey to "the ultimate symbolic mountain" in search of meaning. In it, Daumal introduced the idea of the "peradam", a rare, crystalline stone - harboring profound truths - that is only visible to seekers on a true spiritual path.

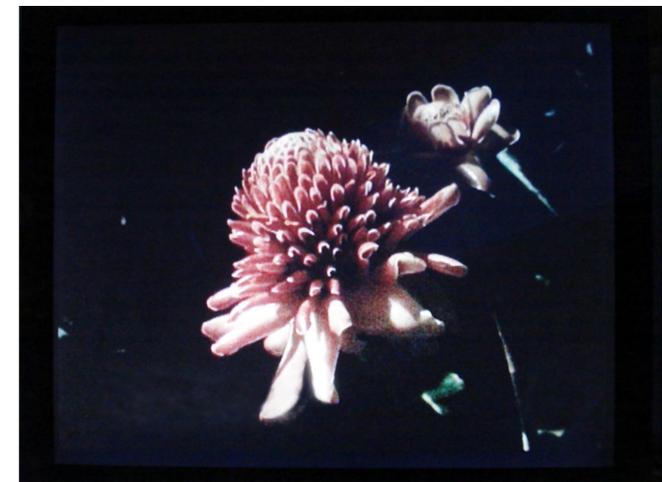
Yto Barrada, *Hand-Me-Downs*, 2011

8mm, 16mm trasferiti su video digitale,
Suono, b&w, colore, 14'35"
Format 4:3
Concessione dell'artista e Pace Gal Sfeir-Semler Gallery e Galerie Polaris.

L'investigazione del film è la famiglia. Sono sedici storie brevi, la maggior parte delle quali ha come punto di partenza le sue esperienze da bambina. La colonna sonora è accompagnata da un vecchio film francese girato tra il 1927 e il 1931. Durante la visione lo spettatore diventa gradualmente consapevole del fatto che non tutto è come sembra: la narrazione fuori campo, che inizialmente suscita fiducia e complicità, cambierà con il susseguirsi delle immagini, mentre le storie saranno spesso troppo incredibili per essere vere.

8mm, 16mm transferred to digital video
Sound, b&w, colour, 14'35"
Format 4:3
Courtesy the artist and Pace Gallery, Sfeir-Semler Gallery and Galerie Polaris.

"Hand-Me-Downs" is a film in which Barrada investigates the history of her own family. She tells sixteen small stories, most of which take their point of departure in experiences she had as a child. The soundtrack of the film is accompanied by old French film shots of a period from 1927-31. Barrada edits it all together in order for the sound to fit the pictures in places. As a viewer, you gradually become aware that not everything is what it seems. The narratives of the voice-over, at first trustworthy and confidence-inspiring, do not sit well with the accompanying film clips, while the stories told are often too incredible to be true.





João Penalva, *The White Nightingale, 2005*

Proiezione canale singolo 4:3, colore, suono, 42'
Courtesy of Simon Lee Gallery, London/Hong Kong/New York.

Il film di João Penalva "l'usignolo bianco" è un'esplorazione del letto del fiume Avon sotto il ponte sospeso Clifton, una delle icone di Bristol, e il soggetto di numerose storie e miti. Il posto diventa lo scenario di una sorta di favola, di ninna nanna, un canto di sirene allo stesso tempo bellissimo e spaventoso. Un modo per esplorare il dramma della ricerca della verità e della bellezza, una metafora della missione dell'uomo per la conoscenza e la pace.

Single channel 4:3 video projection,
colour, sound, 42'

João Penalva's film *The White Nightingale* presents a forensic-like exploration of the bed of the River Avon under the Clifton Suspension Bridge, one of Bristol's primary icons and the subject of many stories and myths. This geographical place becomes the backdrop for a fairytale of sort, a lullaby, a sirens' song that is both beautiful and scary. This occasion becomes a way for Penalva to explore the drama of searching for the truth and beauty, it becomes a metaphor for the human quest of knowledge and peace.



Lawrence Abu Hamdan, *Wall Unwalled, 2018*

Proiezione di canale singolo 16:9, 21'
Direttore, scrittore, interprete Lawrence Abu Hamdan
Produttore: Jarred Alterman & Lawrence Abu Hamdan
Assistente alla regia: Dala Nasser
Direttore della fotografia: Jarred Alterman

Nel 2000, vi erano in totale 15 frontiere fortificate da muri e recinzioni tra le nazioni sovrane. Oggi, 63 barriere fisiche dividono le frontiere delle nazioni di 4 continenti. Nella costruzione dei muri milioni e milioni di particelle invisibili chiamate muons penetravano in profondità, attraverso strati di cemento, terra e roccia. Gli scienziati capirono che queste particelle – considerata le capacità fisiche di passare attraverso superfici precedentemente schermate ai raggi X - potevano essere raccolte per sviluppare una nuova tecnologia. Muons ha permesso di vedere per la prima il contrabbando che c'è dietro ai container pieni di piombo e le camere segrete sepolte dentro ai muri di pietra delle piramidi. Oggi nessun muro sulla terra è impermeabile.

In the year 2000, there was a total of fifteen fortified border walls and fences between sovereign nations. Today, physical barriers at sixty-three borders divide nations across four continents. As these walls were being constructed, millions and millions of invisible cosmic particles called muons descended into the earth's atmosphere and penetrated meters deep, through layers of concrete, soil and rock. Scientists realized that these deep penetrating particles could be harvested, and a technology could be developed to use their peculiar physical capacities to pass through surfaces previously impervious to X-Rays. Muons allowed us to see for the first time the contraband hidden in lead-lined shipping containers and secret chambers buried inside the stone walls of the pyramids. Now, no wall on earth is impermeable. Today, we're all wall, and no wall at all.



Sound recordist: Shakeeb Abu Hamdan
Gaffer: Claudia Schröder
Grip: Moritz Friese
Projections: James Islip (lumen audiovisual)
Drummer: Shakeeb Abu Hamdan
Stage hands: Diana Gluck and Abraham Zeitoun
Acoustic Analysis and Modelling: Fouad Bechwati (21db)
Architectural animations: Rami el Murr
Montage: Jarred Alterman
Script edit: Maan Abu Taleb
Sound design and mix: Shakeeb Abu Hamdan
Colorist: Joseph Mastantuono
Post Production Mastering: Nice Dissolve NYC
Post Production Supervisor: Pierce Varous
Camera: FlyAwayFilmsNYC
Lighting: UFO Berlin
Interviews with former Saydnaya detainees Jamal, Samer and Salam originally filmed for a joint Forensic Architecture and Amnesty International report
Commissioned for The Abraaj Group Art Prize
curated by Myriam Ben Salah
with huge thanks to:
Ashkal Alwan, Fouad Bechwati, Emily Charles, Ahmed Ghoneimy Nesrine Khodr, Andrea Lissoni, Aram Moshayedi, Nora Razian, Eyal Weizman.

Fabrizio Terranova, *Camille and the children of the compost, 2016*

Extract from Donna Haraway,
Story Telling of Earthly Survival, 2016, 11'54''

Donna Haraway è una studiosa di spicco nel campo della scienza e della tecnologia, una femminista e un'appassionata di fantascienza che lavora per costruire un ponte tra scienza e finzione. Il regista belga Fabrizio Terranova ha fatto visita a Donna Haraway nella sua casa in USA, vivendo con lei un paio di settimane, e lì ha prodotto un film indefinibile che è un ritratto lirico di una figura unica nel campo filosofico. La narrazione che Terranova crea in questo storytelling auto celebrativo di Donna Haraway è di uno stile unico, con immagini naturalmente semplici che però aprono a un mondo di fantascienza. Il risultato è un testamento e un'ode al potere di rigenerazione del nostro pianeta, un messaggio per il genere umano sempre sospeso tra autodistruzione e una redenzione inaspettata.

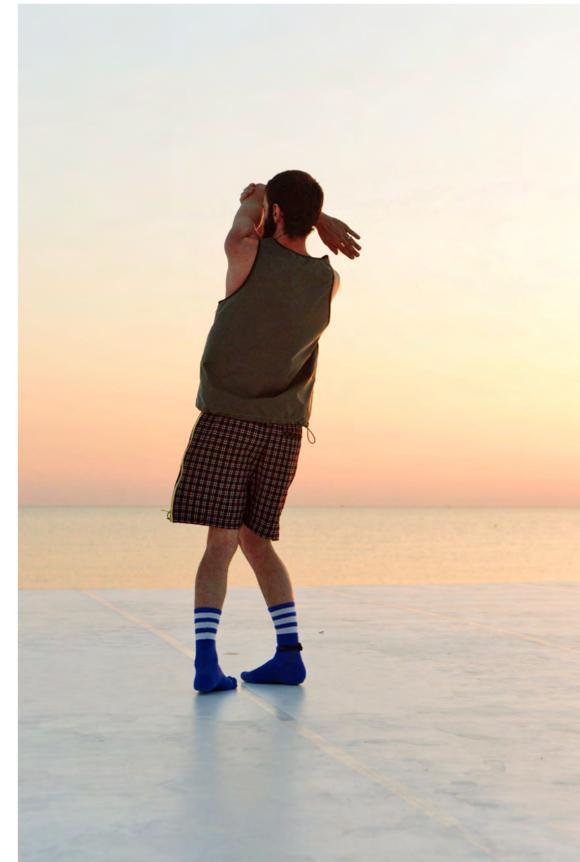
Donna Haraway is a prominent scholar in the field of science and technology, a feminist, and a science-fiction enthusiast who works at building a bridge between science and fiction. Brussels filmmaker Fabrizio Terranova visited Donna Haraway at her home in USA, living with her – almost literally, for a few weeks, and there produced a quirky film portrait. The film that comes out is a lyrical portrait of a unique figure in the philosophical field and the narrative that Terranova creates in this self-portrait storytelling by Donna Haraway, is a unique style, almost a new genre that keeps the viewer on the tip of the chair, captured by images so naturally simple yet opening into a world of sci-fiction. And the result is a precious commentary of the world we should live in, not now but just few steps away. A testament and an ode to the power of the regenerating of our planet and hopefully of human beings always at the verge of suicide yet capable of unexpected redemptions.



Alessandro Sciarroni, *Turning, Senigallia versione 2018*

Registrazione Live, 7'09''

Con "Migrant bodies" (2014-2015), Alessandro Sciarroni sviluppa l'idea di una pratica performativa nuova e profondamente germinale. A partire dall'osservazione del fenomeno migratorio di alcuni animali che alla fine della loro vita tornano per riprodursi e morire nello stesso luogo in cui sono nati l'artista elabora il concetto di "Turning". Il termine inglese è tradotto e rappresentato sul palco in modo letterale, attraverso l'azione del corpo che ruota attorno al suo asse, e si sviluppa in un viaggio psicofisico ed emotivo, una danza di resistenza che ricorda la trasformazione come evoluzione e cambiamento. Sciarroni torna in prima persona in azione, allenandosi per diversi mesi nella pratica che permette al corpo di girare per un periodo di tempo indeterminato senza perdere l'equilibrio. La durata della performance e il graduale aumento del ritmo crea un legame ipnotico tra l'artista e lo spettatore. Il suo girare nella spiaggia dell'Adriatico idealmente inverte la ruota del tempo, mostrando l'umanità in lotta per essere, per lasciare tracce e ente tornare ripetutamente nello stesso posto. Questo film è la registrazione della sua esibizione per Demanio Marittimo Km-278/Ottava Edizione, 2018. Era all'alba, fronte mare.



During the experience of the European project *Migrant Bodies* (2014-2015), Alessandro Sciarroni developed the idea of a new and deeply germinal performative practice. Starting from the observation of the migration phenomenon of some animals that at the end of their life come back to reproduce and die in the very same place they were born; the artist elaborates on the concept of turning. The English term is translated and represented on stage in a literal way, through the action of the body rotating around its axis, and it develops into a psychophysical and emotional journey, an endurance dance recalling one of the meanings of turning as evolving and changing. Sciarroni is back to the first person action, training for several months in the practice that allows the body to spin for an undetermined time without losing balance. The duration of the performance and the gradual increase of the rhythm create a hypnotic bond between performer and viewer. The spinning of Sciarroni on the Adriatic Sea shore ideally turns the wheel of time, hence showing our humanity as a continuous struggle to be, to leave traces and inevitably come back repeatedly to the same place between beginnings and ends. This film is the recording of his performance for Demanio Marittimo Km-278/ Edition 8 in 2018 at dawn, on the sea side.

Demanio 2020 Decima edizione

mappelab.it
facebook.com/mappelab
twitter.com/mappelab
instagram.com/dmkm278/
#dmkm278 #mappelab

Demanio Marittimo. Km-278

È un progetto promosso

MAPPE

Gagliardini srl

Associazione
Demanio Marittimo.
Km-278

in collaborazione con/ in collaboration with

Comune di Senigallia

Regione Marche
Assessorato alla Cultura

Fondazione MAXXI

Symbola
Fondazione per le
Qualità Italiane

Camera di Commercio
di Ancona

Confcommercio
Marche Centrali

Università di Camerino,
SAAD - Scuola di Ateneo
Architettura e Design
"Eduardo Vittoria"

Università Politecnica
delle Marche

e con/with

Arthub

Consorzio AAster

Quodlibet

Casa Sponge

ideazione e cura
del progetto e del
programma/
concept, project
and programme
directors

Cristiana Colli
Pippo Ciorra

segreteria organizzativa/ organizing secretariat

Gaia Gagliardini Anibaldi

mappa in AR/ map development in AR

Luca Di Lorenzo Latini

media partner

Attribune

Tonidigrigio

partners tecnici/ technical services

Elettrocupra

Gagliardini

visual

ma:design
Massimiliano Patrignani
Monica Zaffini

traduzioni/ translation

Elisabetta Paolozzi

progetto di allestimento/ exhibition design

PLA Studio
Emanuele Marcotullio

ufficio stampa/ press office

Maddalena Bonicelli
maddalena.bonicelli
@gmail.com

Santa Nastro
snastro@gmail.com

DEMANIO MARITTIMO. Km-278.

Un piccolo archivio di idee

regia e cura

Francesca Molteni

testi

Cristiana Colli

producer

Greta Giussani

editing e graphics animation

Silvia Biagioni

Marco Di Noia

voice over

Gabriele Parrillo

una produzione

Muse Factory
of Projects



2020

in collaborazione con/ in collaboration with



Città di Senigallia
comune.senigallia.an.it



Regione Marche
Assessorato Beni e Attività Culturali
regione.marche.it



Museo nazionale
delle arti
del XXI secolo
fondazione-maxxi.it



Fondazione per le qualità italiane
symbola.net



Camera
di Commercio
Ancona
an.camcom.gov.it



Confcommercio
Marche Centrali
confcommercio.an.it



Università
Politecnica
delle Marche
univpm.it



UnicaM
unicam.it



UnicaM
saad.unicom.it

e con/and



arthubasia.org



consorzio
AAster
aster.it



Quodlibet
quodlibet.it



Casa Sponge
spongeartecontemporanea.net

partner tecnici



Elettrocupra
Impianti
Soluzioni per la casa, l'industria, l'ufficio
elettrocupra.it



ufficio digitale in comunicazione che vuol lavorare
piginigroup.com



Gagliardini
gagliardini.it

media partner



attribune.com



Fondazione Marche Cultura
fondazione-marchecultura.it



tonidigrigio.it

progetto di allestimento/ exhibition design



plastudio.ue

visual



madesign.it

